

# Stavolta Marvin Hagler s'è proprio arrabbiato

## La Rocca senza «dinamite»

### Atterrato da un destro di Roldan dopo 15" il campione del mondo ha reagito impartendo una severa lezione allo sfidante

#### Pugilato



Squillo il primo gong e Juan Domingo Roldan, El Martillo argentino, mise un passo dopo l'altro per dar subito battaglia a Marvin «Bad» Hagler, il campione, che come sempre impenetrabile e cupo teneva il pugno destro in avanti pronto a farlo partire in un jabs di rottura. Il pelato del Massachusetts, lo sapete, è un «malito» di guardia talmente... Atteno Marvin, gli androno dall'angolo Fat e Goody Peterson i suoi managers orlandi pugliesi... Atteno Champ!...

Il ring di Las Vegas il sotto «clou» è stato vinto da Nino La Rocca che ha ottenuto un verdetto unanime, dopo i primi rounds, sostenuti con l'ebico Felipe De Jesus Canela residente in California. I punteggi, per Nino, sono stati giudice Chuck Minker 98-91; giudici Dalby Shirley e Dave Morley 100-90, per costoro La Rocca ha vinto tutte le riprese.

Temendo per la recente ferita all'arcata sinistra, intelligentemente Nino ha basato la sua azione sulla velocità e scelta di tempo dei colpi, sulla mobilità e la lunga distanza e Canela, nel passato sconfitto una sola volta, per verdetto in 12 rounds, da Tim Harris a Sacramento, non ha avuto una «chance», per vincere.

Il pubblico, però, dall'8 assalto si è messo a lanciare la «box» famosa senza dinamite di Nino La Rocca: voleva eccitare violenza, ha invece avuto abilità tecnica, fantasia e purtroppo monotonità per la costante superiorità del neo-italiano.

Giuseppe Signori

## Berloni-Banco per scoprire l'altra faccia dei campioni

### Altre partite-chiave a Livorno e a Bologna - Si infortuna Binelli

#### Basket



L'aria primaverile avverte che siamo in stagione. Il campionato ha ancora, con oggi, tre giornate a disposizione per fissare il tabellone dei play-off e decidere le retrocessioni. Scarse fino adesso le indicazioni. Sappiamo soltanto che la partita-chiave della giornata sarà quella che si giocherà tra San Benedetto e Binella. In questa partita, Binella ha un vantaggio enorme. Le altre, per le ragioni esposte sopra, sono Granarolo-Indesit da prima ha Binelli con un piede fratturato: non avrà per un mese circa, Peroni-Star. Ma ora la partita-chiave è stata fissata. La partita con la Simar. Mi ando a sume il sapere di una sfida tutta da vedere, come è ormai tradizione negli scontri tra le due squadre.

## Cade Roberts, in forse la sua presenza a Imola

#### Motociclismo



IMOLA — Turno di prove col brivido ieri pomeriggio a Dino Ferrari di Imola, alla vigilia della 200 miglia. Kenny Roberts, nel corso della seconda sessione di prove è incappato in una brutta caduta, fortunatamente non è venuta in mente per il fisico e che sembra anche non pregiudicare la presenza del californiano sulla odierna giornata di partenza.

Walter Guagnelli

# Il discorso di Enrico Berlinguer

Questa insegna la storia, e questo conferma ora la cronaca di questi giorni sul deciso pomposamento definito «anti-inflazione» ma che in realtà non solo vorrebbe consumare una ingiustizia inintermittente ma resta ben misera cosa — come è stato riconosciuto da autorevoli economisti e anche da alcuni settori imprenditoriali — rispetto alla dimensione enorme dei problemi che si dovrebbero affrontare per avviare una effettiva politica di sviluppo.

Sta qui la portata generale della decisa opposizione delle masse lavoratrici (confermata il 24 marzo) contro un decreto che non solo non è un rimedio all'inflazione e alla disoccupazione, ma rappresenta un inasprimento di fronte alle esigenze che occorre soddisfare per avere una vero sviluppo: di tale ingombro bisogna liberare il campo.

Il segretario del Pci ha richiamato la vicenda complessiva del capitalismo italiano, mai capace, nei suoi gruppi dominanti, di scegliere in modo conseguente la via del massimo sviluppo economico, della crescita di tutte le attività di produzione e di scambio, e che invece ha sempre finito per scegliere la strada dell'alleanza con i ceti feudali e semi-feudali, con la rendita parasitaria e i privilegi di classe, e di questi nodi oggi vengono al pettine.

Questa insegna la storia, e questo conferma ora la cronaca di questi giorni sul deciso pomposamento definito «anti-inflazione» ma che in realtà non solo vorrebbe consumare una ingiustizia inintermittente ma resta ben misera cosa — come è stato riconosciuto da autorevoli economisti e anche da alcuni settori imprenditoriali — rispetto alla dimensione enorme dei problemi che si dovrebbero affrontare per avviare una effettiva politica di sviluppo.

Il segretario del Pci ha richiamato la vicenda complessiva del capitalismo italiano, mai capace, nei suoi gruppi dominanti, di scegliere in modo conseguente la via del massimo sviluppo economico, della crescita di tutte le attività di produzione e di scambio, e che invece ha sempre finito per scegliere la strada dell'alleanza con i ceti feudali e semi-feudali, con la rendita parasitaria e i privilegi di classe, e di questi nodi oggi vengono al pettine.

La grande liberazione di energie seguita alla conquista della libertà e della democrazia nell'ultimo dopoguerra ha prodotto una impetuosa crescita economica, vivace e appetitosa, però, da ritardi, sturture e squilibri; e questi nodi oggi vengono al pettine.

Il tentativo di limitare in qualche modo i danni sarà affidato agli aiuti nazionali e alla produzione di latte quest'anno a 99,5 milioni di tonnellate (la proposta iniziale era di ridurlo a 97,8 rispetto alla produzione di 103 milioni di tonnellate dello scorso anno).

Per l'Italia i prezzi agricoli grazie allo smantellamento di tre punti degli importi monetari compensativi e al riallineamento della lira verde aumenteranno in media del 6,9%, con una incidenza sulla inflazione calcolata in circa l'1,4%. La quota nazionale di latte consegnata alle latterie non dovrà superare gli 8,3 milioni di tonnellate. Un primo carico del bilancio nazionale verrà concesso a coloro che abbandoneranno le stalle e sarà un incentivo alla fuga dalla terra dei piccoli allevatori con possibilità di trasferire le quote di latte così recuperate alle grandi aziende (viene chiamato premio di riconversione). È stato ottenuto il mantenimento del premio alla

la nascita dei vitelli ma il suo costo sarà ora per il 60% a carico del bilancio della produzione. Per i pomodori è stata innalzata di centomila tonnellate la soglia globale di garanzia ma la nostra produzione dovrà essere limitata a 3,8 milioni di tonnellate. È stato ripristinato lo stoccaggio a breve termine per il vino ma anche questo a carico del bilancio nazionale. Le altre concessioni — che Pandolfi ha puntigliosamente elencato ai giornalisti — sono ancora più marginali.

Ugo Baduel

## Compromesso alla CEE

La incidenza sul bilancio comunitario è andata persa nella strategia di superamento per la Comunità sarà di circa 1200 miliardi di lire (imputabili quasi esclusivamente alla produzione di latte) che andranno ad aggiungersi agli attuali 2500 miliardi di deficit e per i quali è ancora da trovare una copertura. Per l'Italia le considerazioni di fondo rimangono quelle che erano state fatte alla vigilia: la nostra produzione di latte rimane bloccata al livello del 1983 e viene tolta ogni possibilità di sviluppo alla nostra agricoltura e produzioni mediterranee (in particolare olio d'oliva, agrumi e ortofrutta) e quindi le zone più povere della nostra agricoltura sono quelle maggiormente penalizzate.

La sinistra e i siderurgici creare in tempo utile industriale o poli economici sostitutivi, non è soltanto la siderurgia a fare le spese della ristrutturazione ma anche la piccola e media industria di trasformazione ad essa legata, il commercio e così via. A Longwy si calcola insomma che globalmente le soppressioni reali di impiego non saranno venti ma trentamila e che questo tragico supplemento non quantificato dal governo cadrà essenzialmente sulle spalle della Lorraine.

## La sinistra e i siderurgici

Der del sindacato moderato «Force Ouvrière» giudica «antisociale» nella misura in cui «i problemi che riguardano la vita o la morte di una intera regione non possono essere risolti soltanto da un punto di vista economico». Era poi talmente infondata l'analisi fatta tempo fa da Alain Lipietz sulla «svolta liberale» del partito socialista, o meglio della sua frazione incarnante la «seconda sinistra» con Rocard, Delors e i teorici della Cfdt?

In ogni caso, se il piano acciaio comporta ufficialmente 20 mila licenziamenti in tre anni e la non indifferente spesa di 30 miliardi di franchi (6 mila miliardi di lire) per modernizzare ciò che può essere e liquidare il resto — un paese che vuol essere competitivo deve saper modernizzare prima degli altri — non dopo, aveva dichiarato Mitterrand tre giorni fa negli Stati Uniti — per la Lorraine il costo sociale dell'operazione è molto più pesante.

Qui, dove la soppressione di interi impianti siderurgici assume dimensioni catastrofiche e dove non si è riusciti a

## Lotto

DEL 31 MARZO 1984	DEL	19	31	55	16	13	1
Cagliari	27	12	85	84	68	1	1
Firenze	26	64	47	18	41	1	1
Genova	14	61	49	34	73	1	1
Milano	34	80	42	28	73	1	1
Napoli	7	63	62	60	50	1	1
Palermo	20	16	89	27	48	1	1
Roma	72	69	88	14	16	1	1
Venezia	1	42	25	51	55	1	1
Napoli	29	8	89	71	84	1	1
Roma II						2	

LE QUOTE:  
al punto 12 L. 94.340.000  
al punto 13 L. 1.513.400  
al punto 10 L. 86.600

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Vicedirettore PIETRO BORGHINI

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Scritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNIST autorizzazione a pubblicare giornale n. 4559.  
Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353  
Telefax: 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Tipografia T.E.M. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

In memoria della cara compagna MARIA SCOTTI ved. PORRECA  
la sezione del Pci di Collemarino di Ancona sottoscrive per l'Unità centomila lire  
Ancona Collemarino, 1 aprile 1984

Venerdì 23 marzo 1984 veniva a mancare la cara compagna MARIA SCOTTI ved. PORRECA  
la ricordano con affetto i compagni: Alberto e Elsa, Regina, Cassandra, Dolores, Adriana, Ornella, Rossana, Eleanora, Mimma e Alvaro e famiglia. Edos e famiglia e sottoscrivono per l'Unità centomila lire  
Ancona Collemarino, 1 aprile 1984

Vent'anni fa moriva a Urbino FILADE PAOLUCCI  
i familiari nel ricordarlo a compagni amici sottoscrivono centomila lire per l'Unità  
Pesaro, 1 aprile 1984

Nel 20° anniversario della morte del compagno ETTORE NESPOLI  
Presidente dell'Associazione licenziati per rappresaglia politica e sindacale, sottoscrivono per l'Unità centomila lire e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità

## L'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984

più abbonati per un giornale più forte



TARIFE DI ABBONAMENTO	7 numeri	8 numeri	5 numeri	3 numeri	2 numeri	1 mese
ITALIA	130.000	86.000	34.000	23.500	12.000	
7 numeri	110.000	58.000	29.000	21.800	11.000	
5 numeri	86.000	50.000	26.000	—	—	
4 numeri	66.000	43.000	—	—	—	
3 numeri	48.000	33.000	—	—	—	
2 numeri	36.000	23.000	—	—	—	
1 numero	23.000	12.000	—	—	—	